

Ecco le prescrizioni del papa per ripristinare l'economia globale in risposta al COVID-19

Questo articolo fa parte di The Jobs Reset Summit

- Papa Francesco ha emesso una feroce accusa al neoliberismo.
- Il papa incolpa il "dogma" dell'economia neoliberista per averci reso più vulnerabili al COVID-19.
- Chiede una maggiore cooperazione multilaterale e un'attenzione alla dignità umana.

“La storia non è finita come doveva”, ha scritto di recente Papa Francesco, scomunicando abilmente circa mezzo secolo di ideologia economica.

In una sorprendente enciclica di 43.000 parole pubblicata domenica scorsa, il papa ha messo il suo marchio sugli sforzi per plasmare quello che è stato definito un grande reset dell'economia globale in risposta alla devastazione del COVID-19.

La "storia" a cui si riferisce è il neoliberismo, una filosofia che sposa austerità, privatizzazione, deregolamentazione, mercati sfrenati e leggi sul lavoro relativamente deboli. Sebbene sia stata raccontata fedelmente da innumerevoli economisti e politici fin dagli anni '70, e messa in pratica in modi importanti, il papa crede che questa storia si sia ormai esaurita. Non è solo.

Hai letto **La fine del neoliberismo?**

L'ortodossia del libero mercato del neoliberismo è stata accusata di aver reso i sistemi sanitari e i mezzi di sussistenza particolarmente vulnerabili alla pandemia e ha tracciato una linea più chiara sulla necessità di un intervento attivo del governo.

Papa Francesco nella sua enciclica critica il “dogma della fede neoliberista”, aggiungendo che “la fragilità dei sistemi mondiali di fronte alla pandemia ha dimostrato che non tutto può essere risolto con la libertà di mercato”. Sostiene una vita politica non soggetta ai "dettati della finanza" e fa della dignità umana il fulcro di nuove "strutture sociali alternative".

L'enciclica arriva quando molti paesi hanno visto nuove ondate di casi di coronavirus e mentre le ricadute economiche continuano a colpire in modo sproporzionato i lavoratori in prima linea e i poveri. I paesi a reddito medio-basso sono stati colpiti dal calo più netto dell'orario di lavoro e del reddito da lavoro dall'inizio della pandemia e si stima che 96 milioni di persone potrebbero ora essere spinte in condizioni di estrema povertà entro il prossimo anno.

Lost Work in the Wake of COVID-19

Estimated loss of working hours by income group in the third quarter of 2020 compared with the fourth quarter of 2019, as a percentage.

Lower-middle-income countries



Low-income countries



Upper-middle-income countries



High-income countries



Immagine:
Forum
economico
mondiale

L'enciclica, intitolata "Fratelli tutti", chiede anche una maggiore cooperazione multilaterale tra i Paesi, e sollecita una riforma delle Nazioni Unite, affinché il "concetto di famiglia delle nazioni prenda i denti veri" e ai più deboli tra loro possono essere garantite le libertà fondamentali. Il mese scorso il papa si è rivolto alle Nazioni Unite, esortando gli Stati membri a ricostruire dopo il COVID-19 in modi che implicino meno spese militari e un trattamento migliore per i rifugiati e le donne.

Anche il razzismo è trattato nell'enciclica, come qualcosa che mostra "il nostro presunto progresso sociale non è così reale o definitivo come pensiamo". Il papa ha paragonato il razzismo a un virus, che spesso "si nasconde e si nasconde in attesa".

La pandemia ha messo in luce il razzismo che mina molti sistemi sanitari, esponendo le persone di colore a un rischio maggiore e le proteste contro il razzismo sistemico innescate dall'uccisione di George Floyd lo scorso maggio sono continuate in luoghi come Louisville, nel Kentucky.

Anche il populismo è coperto, come qualcosa che può essere usato per sfruttare i vulnerabili mentre serve gli interessi economici dei potenti. Il papa chiede invece "una politica migliore" che serva genuinamente il bene comune. I media e altri tipi di rapporti hanno notato che molti paesi con leader populistici tendono a soffrire in modo eccessivo per le devastazioni del COVID-19.

Pope Francis's Encyclicals

An encyclical is among the most important and authoritative forms of papal writing, and usually concerns a pressing contemporary issue. Francis, who was elected in 2013, has published three.

29 June 2013	<i>Lumen Fidei</i>	A celebration of Christian faith as inspiration for taking social action.
18 June 2015	<i>Laudato si'</i>	A critique of consumerism and irresponsible development that laments global warming.
4 October 2020	<i>Fratelli tutti</i>	An examination of the ways the world has failed to work together during COVID-19.

Created with Datawrapper

Immagine: Forum economico mondiale

Per un maggiore contesto, ecco i collegamenti a ulteriori letture dalla piattaforma di intelligence strategica del World Economic Forum: *questa non è la prima volta che Papa Francesco ha pesato sull'economia e la disuguaglianza in mezzo alla pandemia - la scorsa Pasqua ha suggerito che rappresenta un'opportunità per considerare un salario base universale che riconosca e dia dignità ai "compiti essenziali" svolti dai lavoratori informali privati del loro reddito.* (Istituto Affari Economici)

La commercializzazione della medicina e la priorità degli interessi privati rispetto a quelli pubblici sono state accentuate durante il periodo neoliberista a partire dagli anni '70, secondo questo articolo, e hanno ridotto la capacità della società di rispondere alle crisi sanitarie. (Istituto Nazionale della Salute)

Può sembrare una vita fa, ma le proteste che hanno scosso il Cile lo scorso anno erano in gran parte concentrate sulla disuguaglianza generata da decenni di riforme orientate al mercato. Questo articolo sostiene che "l'esperimento neoliberista è morto" lì ora, e potrebbe essere sostituito da uno stato sociale modellato sui paesi nordici. (VoxEU)

Gli attori politici populistici che hanno spinto la Brexit sono stati vari, ma secondo questa analisi ciò che avevano in comune era che rappresentavano una sfida al modello di crescita neoliberista britannico guidato dal debito, che fa affidamento sui continui aumenti dei prezzi delle case e dei consumi. (LSE)

In Polonia, l'elezione dei parlamentari del partito di estrema destra della Confederazione è stata la prova che gli elettori più giovani hanno assimilato un'ideologia post-comunista e neoliberista che idealizza i risultati individuali e vede la disuguaglianza come risultato di caratteristiche biologiche inferiori, secondo questa analisi. (Europa sociale)

Il discorso del papa alle Nazioni Unite il mese scorso, in cui afferma che la pandemia rappresenta un'opportunità per "realizzare il diritto di tutti all'assistenza sanitaria di base" ed esorta i leader a garantire che i poveri e i vulnerabili abbiano accesso ai vaccini. (Nazioni unite)

Molte delle preoccupazioni del papa sulla risposta al COVID-19 hanno trovato eco altrove. Questa analisi cita risposte negli Stati Uniti e in Europa che sono state inadeguate e nazionalistiche e hanno spesso lavorato a scopi contrastanti a causa della mancanza di coordinamento. (Il Fondo Marshall tedesco degli Stati Uniti)

Here's the pope's prescription for resetting the global economy in response to COVID-19

weforum.org/agenda/2020/10/here-s-the-pope-s-prescription-for-resetting-the-global-economy-in-response-to-covid-19/



Pope Francis meets with members of the clergy after his weekly general audience at the San Damaso courtyard, September 30 2020.

Image: REUTERS/Yara Nardi - RC2X8J96HY8F

This article is part of the The Jobs Reset Summit

- Pope Francis has issued a scathing indictment of neoliberalism.
- The pope blames the 'dogma' of neoliberal economics for making us more vulnerable to COVID-19.
- He calls for greater multilateral cooperation and a focus on human dignity.

"The story did not end the way it was meant to," Pope Francis wrote recently, deftly excommunicating about a half-century's worth of economic ideology.

In a striking, 43,000-word-long encyclical published last Sunday, the pope put his stamp on efforts to shape what's been termed a Great Reset of the global economy in response to the devastation of COVID-19.

The "story" he's referring to is neoliberalism, a philosophy espousing austerity, privatization, deregulation, unbridled markets, and relatively weak labour laws. While it's been faithfully told through innumerable economists and policy-makers since the 1970s, and put into practice in prominent ways, the pope believes this tale has now worn thin. He is not alone.

Have you read?

The end of neoliberalism?

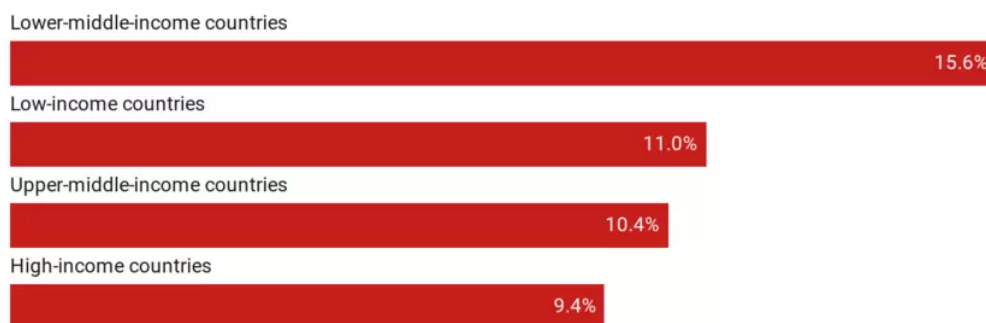
Neoliberalism's free-market orthodoxy has been blamed for making health care systems and livelihoods especially vulnerable to the pandemic, and has drawn a clearer line under the need for active government intervention.

Pope Francis criticizes the “dogma of neoliberal faith” in his encyclical, adding that “the fragility of world systems in the face of the pandemic has demonstrated that not everything can be resolved by market freedom.” He advocates for a political life not subject to the “dictates of finance,” and for making human dignity the focus of new, “alternative social structures.”

The encyclical comes as many countries have seen new surges in coronavirus cases, and as the economic fallout continues to disproportionately affect frontline workers and the poor. Lower-middle income countries have been hit with the sharpest declines in working hours and labour income since the pandemic began, and an estimated 96 million people may now be pushed into extreme poverty by next year.

Lost Work in the Wake of COVID-19

Estimated loss of working hours by income group in the third quarter of 2020 compared with the fourth quarter of 2019, as a percentage.



Source: ILO • Created with Datawrapper

Image: World Economic Forum

The encyclical, entitled “Fratelli tutti” (“Brothers, all”), also calls for greater multilateral cooperation among countries, and urges a reform of the United Nations – so the “concept of the family of nations can acquire real teeth,” and the weakest among them can be guaranteed basic freedoms. The pope addressed the UN last month, urging member states to rebuild after COVID-19 in ways that involve less military spending and better treatment for refugees and women.

Racism is also covered in the encyclical, as something that shows “our supposed social progress is not as real or definitive as we think.” The pope likened racism to a virus, which often “goes into hiding, and lurks in waiting.”

The pandemic has exposed the racism undermining many health systems, placing people of colour at greater risk – and the protests against systemic racism triggered by the killing of George Floyd this past May have continued in places like Louisville, Kentucky.

Populism, too, is covered – as something that can be used to exploit the vulnerable while serving the economic interests of the powerful. The pope calls instead for “a better kind of politics” that genuinely serves the common good. Media and other types of reports have noted that many countries with populist leaders tend to have suffered inordinately from the ravages of COVID-19.

Pope Francis's Encyclicals

An encyclical is among the most important and authoritative forms of papal writing, and usually concerns a pressing contemporary issue. Francis, who was elected in 2013, has published three.

29 June 2013	<i>Lumen Fidei</i>	A celebration of Christian faith as inspiration for taking social action.
18 June 2015	<i>Laudato si'</i>	A critique of consumerism and irresponsible development that laments global warming.
4 October 2020	<i>Fratelli tutti</i>	An examination of the ways the world has failed to work together during COVID-19.

Created with Datawrapper

Image: World Economic Forum

For more context, here are links to further reading from the World Economic Forum's Strategic Intelligence platform:

This isn't the first time Pope Francis has weighed in on economics and inequality amid the pandemic – this past Easter he suggested that it presents a chance to consider a universal basic wage that acknowledges and dignifies the “essential tasks” performed by informal workers deprived of their income. (*Institute of Economic Affairs*)

The commercialization of medicine and the prioritization of private over public interests have been accentuated during the neoliberal period starting in the 1970s, according to this article, and have reduced society's capacity to respond to health crises. (*National Institutes of Health*)

It may feel like a lifetime ago, but the protests that rocked Chile last year were largely focused on the inequality generated by decades of market-oriented reforms. This paper argues that “the neoliberal experiment is dead” there now, and may be replaced by a welfare state modeled on the Nordic countries. (*VoxEU*)

The populist political actors who pushed Brexit varied, but according to this analysis what they had in common was that they presented a challenge to Britain's debt-driven neoliberal growth model, which is reliant on continuous house price increases and consumption. ([LSE](#))

In Poland, the election of MPs from the far-right Confederation party was evidence of younger voters assimilating a post-Communist, neoliberal ideology that idealizes individual achievement and sees inequality as a result of inferior biological characteristics, according to this analysis. ([Social Europe](#))

The pope's address to the UN last month, in which he says the pandemic presents an opportunity to "realize everyone's right to basic health care," and urges leaders to guarantee that the poor and vulnerable will have access to vaccines, can be viewed here. ([United Nations](#))

Many of the pope's concerns about the response to COVID-19 have been echoed elsewhere. This analysis cites responses in the US and Europe that have been inadequate and nationalistic, and have often worked at cross purposes due to a lack of coordination. ([The German Marshall Fund of the United States](#))

On the [Strategic Intelligence](#) platform, you can find feeds of expert analysis related to the [Role of Religion](#), [COVID-19](#) and hundreds of additional topics. You'll need to register to view.

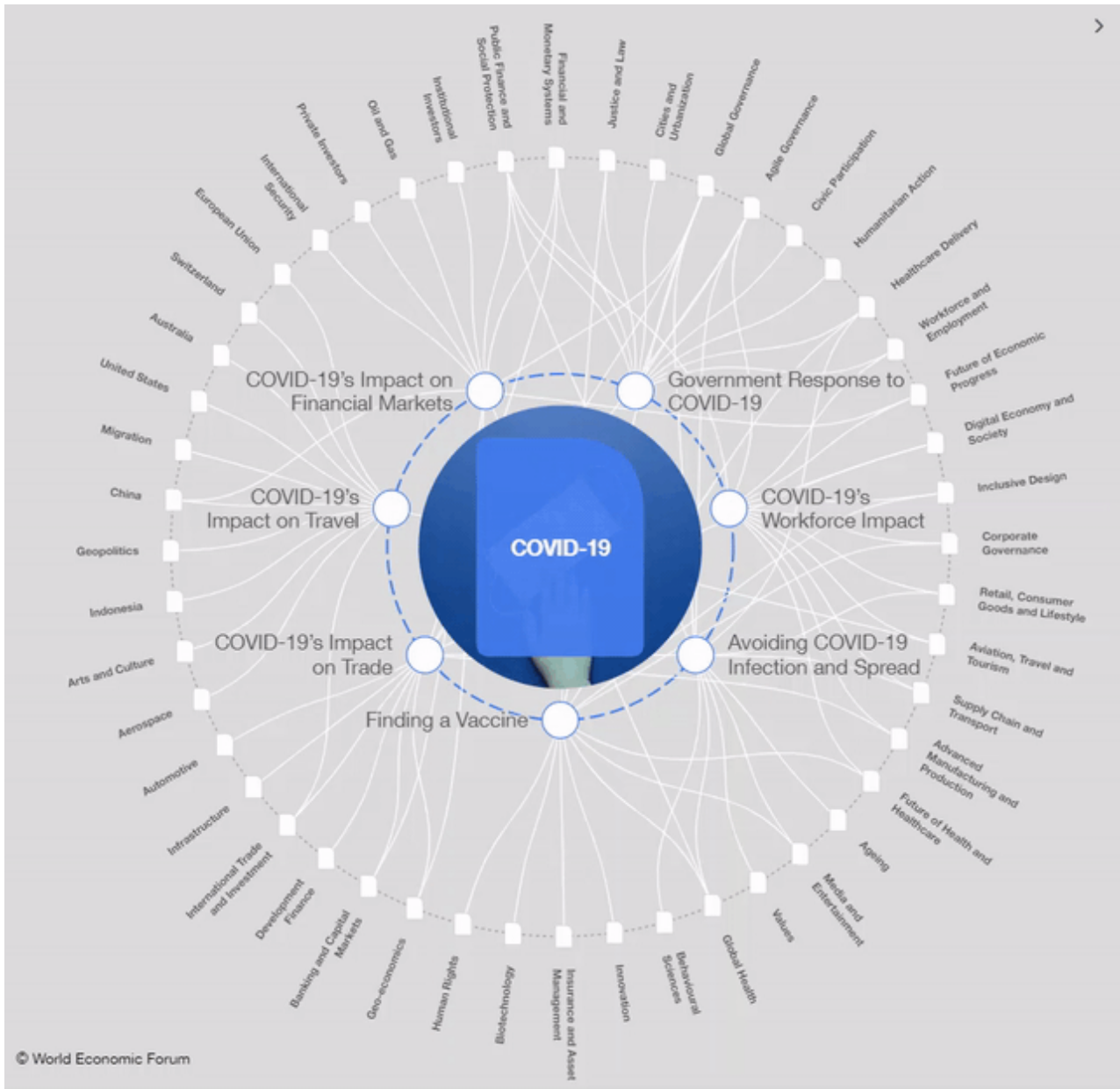


Image: World Economic Forum

License and Republishing

Written by

John Letzing, Digital Editor, Strategic Intelligence, World Economic Forum

The views expressed in this article are those of the author alone and not the World Economic Forum.